

*Item*, esser lettere di Spagna a l'archiducha di Bergogna, li avisa la morte dil principe di Portogallo, et lo intitola principe di Spagna. Et per il principe fo ringratiato di la communication etc.; *tamen* lui non disse nulla di l'armata yspana, ni a lui fo ditto altro.

Vene li governadori di l'intrade, dicendo il dazio è a ducati 60 milia, e non passa; et è per il Pizamano e Lucha Arian, ne à vadagnà assai; terminato vadi a incantar e non lo dagi ancora via; *tamen* ogni dì si perde, perchè al primo dil mexe presente dia cominzar.

*Di Porto Gruer, di sier Nicolò Gradenigo, podestà.* Una in materia di fenj, à fato la description etc. L'altra aver abuto in le man, per aver promesso la taia, justa le leze, quel fece quel homicidio proditorio, e brusò la caxa, come scrisse; qual fo preso a Caorle, *unde* l' à fato squartar. Per tanto, quelli el prese voria la taia, e poter cavar do di bando per homicidio puro etc.

*Di Sibinico, di sier Vettor Bragadim, conte, di 3 avosto.* Aver fato la mostra di fanti, quali vol danari etc.; e dil conte Xarcho à *solum* cavali 60, li altri sono andati via, per non haver le page; *unde* fo scritto de li ducati 200 ha, et 100 se li manda, dagi una pàga, e fo di danari dovea armar la fusta etc.

Et in questo mezo, vene lettere da le poste da terra ferma.

*Da Milam, dil secretario, di 30 avosto.* Come era venuto da lui domino Baptistim di Campo Fregoso, fo doxe di Zenoa, dicendo volentieri anderia a servir la Signoria o in mar o in terra. *Item*, monsignor lucionense li à ditto, quelli di Lodi aversi dolto, la Signoria non voler trazi le sue intrade è di qua di Adda, et che *tamen* nostri di Cremona traze le l'horo è di la banda di là; per tanto etc. E per la Signoria li fo scritto, dovesse lassar trar le intrade soe. *Item*, scrive eri sera, a hore do di note, fo presi a Porta Lixa el conte Alexandro Sforza e il confin di Melze, volevano ussir di Milan, e par ditto confin sia stato de li ascoso alcuni di, et lo voleno esaminar. Se dice è una gram massa de intrigati. *Item*, dovendosse in questi di far la fiera a Belinzona, qual è in le man di sguizari, francesi hanno fato cride, nium vi vadi, che stagino soto il loro dominio.

*Da Verona, di rectori, di primo.* Zereha quel corier francese menava il conte Antonio di la Sonaia, qual fuzi a Trento; *unde* lui a Montebello fo asaltato, ferito, e tolto li danari; vol li sia dà taia. *Item*, à di Mantoa, quel marchexe manda uno sa griego in Friul, a desviar stratioti etc.

In questa matina fici balotar ducati 100, da mandar a Brandizo a comprar formenti e megij, per monitiom dil castello; e *tamen* alcuti non voleva. Ave 17 de sì, et 6 di no.

Intrato li cai di X, per lezer alcune lettere fo intercepte di Alvise Ripol, scrive a l'arziepiscopo di Zenoa e al vescovo di Lodi etc. Et da poi disnar fo collegio con la Signoria; el principe vene.

Noto, in questa matina per l'oficio di consoli di merchadanti fono in el bancho retenuti sier Bortolo, sier Hironimo, sier Vettor Lipomano, *quondam* sier Thomà dal bancho, per una soventiom tolta per li capi di creditori di ducati 55 milia; et ivi erano serati. *Quid erit*, si saperà.

..... Qual portò lettere da mar molto desiderate, *adeo* la corte era piena di brigata; et portate le lettere, tutto el conseio si levò: qual fonno lete la malissima nova di la captura di Modom. E prima scrivi altro, farò li sumarij di le lettere si ave, comenzando da quelle dil capetanio zeneral.

*Dil capetanio zeneral, sier Beneto da cha' da Pexaro, date in galia, a presso il Zante, a dì 15, a hora di terza.* Come scrisse a di 13 la captura di Modom, per la relatione abuta dil comito dil Pixani e Zaneto Draganelo, paron di sier Valerio Marzello, qual mandò de qui. Desideroso saper la verità, fè il provedador dil Zante mandò uno suo bregantin armado fino a Castel Tornese, con li homeni soliti a spiar; qual ancor non era ritornato; lui non à galia sotil da mandar a la volta di terra ferma per intender, e non sa dove si trovi la nostra armada, ni lassò alcun ordine. A la Nata è do galie grosse, sier Zacharia Loredam rupe l'arboro in bonaza, qual lo conzava; e sier Francesco Arimondo, retenuto li da sier Mareo Antonio Contarini, soracomito di galia sotil, per conzar la nave, patron Francesco Tarlao, si rupe per fortuna. *Item*, è do nave armade con li provisionati venuti da Venixia, patron di una Alvixe Saraxin, e l'altra candiota, con alcune lanze de stratioti, per Napoli di Romania, curazine etc. Mandò uno bregantin *etiam* a Strivalli, per veder di l'armata nostra; tornò e nulla intese. Ma, discoperte alcune velle, large una di l'altra, venivano al Zante, qual eri zonseno, sono galie 18 grosse venute, qual da sirocho, qual da garbin, e qual da una parte e qual di l'altra, per li boni ordeni dati, e tutti li sopracomiti si doleno di questo. Si ha meravegliato esso capetanio assai, *tamen* di le galie sotil nulla si sa; si judicha siano andate a Cerigo, e fata arà la massa di l'armada, darà li hordeni *in scriptis*, è vorà tuti l'obedischa, *aliter* se intenderà avanti la